



Associazione per la  
Conoscenza e Protezione  
dell'Ambiente Naturale del Friuli

# NOTIZIE

Circolare interna ai soci 2/2011

Villa Valentinis, Collalto  
c/o via Udine 46  
33017 Tarcento, UD  
tel. 0432.783974  
c.fisc. 94017910301

## CATASTROFI DI IERI E RISCHI DI DOMANI ...

**G**li incontri di primavera, dal 25 marzo al 27 maggio, hanno spaziato su argomenti diversificati, a partire dagli sconvolgimenti storico-geologici del 1511, di cui la nostra associazione ha per prima e puntualmente ricordato gli eventi. La serata del 25 marzo con il geologo Massimo Valent ci ha fatto conoscere, oltre al noto terremoto del 26 marzo 1511, molte catastrofi del passato, che evidenziano la vulnerabilità del nostro territorio ed imporrebbero una costante attenzione e cura dello stesso. L'uscita del giorno successivo nei dintorni di Venzone, a 500 anni esatti dall'evento sismico, ha permesso un approfondimento dei fatti storici, evidenziati dalla lettura, strada facendo, delle cronache dell'epoca sul catastrofico terremoto. Dall'atavica paura dell'Orcolàt, siamo arrivati alle paure attuali. Il tema centrale è stato infatti, come ogni ciclo d'incontri primaverile, quello della salute, con argomenti d'attualità, come il rischio zecche o l'utilizzo degli OGM in agricoltura.

La dr. Chiara Colautti ci ha aiutato a comprendere i rischi reali che durante l'attività all'aperto possono derivare dall'incontro (remoto) con animali quali vipere, o dalle sempre più diffuse zecche. È stata una serata molto interessante, che sarebbe utile ripetere in futuro perché c'è tanta gente disinformata sul tema, che attualmente vive in modo negativo le camminate, o addirittura vi rinuncia, con danno alla salute ben più grave di quello causato dal morso di una zecca! Purtroppo in qualche occasione abbiamo registrato una scarsa partecipazione, a dispetto dell'importanza delle tematiche trattate e della competenza dei relatori.

L'invito è quello di partecipare a questi momenti d'incontro e di confronto, cercando di opporci al senso di rilassatezza che sembra donarci il televisore dopo cena. Dietro questo apparente relax si nasconde l'insidiosa rinuncia alle nostre idee.

A tal proposito l'intervento di Andrea Meneghetti sugli OGM si è rivelato davvero interessante, perché è emerso che il rischio vero non è quello della loro presunta o reale pericolosità, ma piuttosto la manipolazione del giudizio etico che viene operato a tal riguardo dalle istituzioni, e la TV è certamente il vettore più usato per "informare" l'opinione pubblica.

### OGM e dintorni

*Nella serata del 15 aprile abbiamo avuto il piacere di rincontrare il dr. Andrea Meneghetti, che ha trattato il controverso tema degli organismi geneticamente modificati in agricoltura e nell'alimentazione. Di seguito proponiamo una sintesi della conferenza.*

“ Nell'intervento ho cercato di spiegare cosa si intende per OGM, come viene creato ma, volutamente, non ho imposto un giudizio di valore sullo stesso, cioè se sia giusta o sbagliata la sua produzione ed il suo consumo.

L'obiettivo era dimostrare che sugli OGM si concentrano delle paure, forse giustificate, ma che molte volte scaturiscono da ansie legate a qualcosa che non conosciamo, come normale meccanismo di difesa che ha l'uomo verso l'incognito.

Infatti, quello che principalmente ci spaventa degli OGM, è il non sapere l'impatto che hanno sull'ambiente nel lungo termine e sulla nostra salute quando questi diventano alimento.

Ho quindi cercato di esprimere che il posizionamento etico dell'opinione pubblica sugli OGM è determinato da come vengono considerate le tecniche preparatorie degli stessi. Infatti ci sono organismi mutati artificialmente che non sono definiti dalla legge OGM e quindi non preoccupano particolarmente l'opinione pubblica. Ad esempio nel campo della viticoltura, ci sono tecniche definite di “miglioramento genetico” che sono piuttosto “pesanti” visto che usano le radiazioni chimiche per mutare il DNA. Gli organismi mutati nel loro patrimonio genetico originario non sono compresi negli OGM e quindi non creano psicosi nell'opinione pubblica, nonostante introducano delle varietà e delle cultivar che non erano mai state presenti in natura.

La paura dell'OGM esiste perché non sappiamo bene quali effetti avrà e questo influenza la percezione e quindi la nostra etica. Quell'etica che poi ci fa dire se riteniamo giusto o meno coltivare e mangiare il prodotto OGM.

Dopo aver visto e capito che per un riflesso istintuale, l'uomo rifiuta ciò che è a lui sconosciuto, ho spiegato come molte istituzioni, specialmente private, ma anche pubbliche, stiano cercando di cambiare questa situazione, con l'obiettivo di far vendere e consumare i prodotti che derivano da queste produzioni. Per influenzare il giudizio della popolazione, questi soggetti hanno introdotto degli elementi in grado di “correggere” la nostra risposta istintuale al problema. Le azioni sono state principalmente due. La prima ha agito sul senso empatico di salvaguardia della specie umana, predicendo che con gli OGM ci sarebbe stata la fine o comunque la riduzione della fame nel mondo. La seconda ha fatto leva sull'istinto ecologico della popolazione che cerca di salvaguardare l'ambiente naturale attraverso la promessa che gli OGM portano alla riduzione nell'impiego di pesticidi nella produzione agricola.

Nell'intervento ho evidenziato i vari messaggi ai quali siamo stati esposti che contenevano in maniera più o meno

esplicita tali azioni volte a influenzare il nostro giudizio etico sugli OGM.

Queste promesse, se da un lato sono state disattese in maniera palese, hanno tuttavia svolto il compito di scardinare i precedenti presupposti anti-OGM e di conseguenza hanno disarmato il giudizio etico in funzione di uno sviluppo (non sostenibile?) della vita sulla Terra.

Su questi argomenti mi auguro che in futuro ritorniamo a riflettere insieme con qualche nuova serata proposta dall'ACPANF."

Andrea Meneghetti

## INCONTRI D'AUTUNNO 2011

Come ogni anno il ciclo degli incontri autunnali organizzati dalla nostra associazione avrà come tema principale il rapporto uomo-ambiente. Le tre serate previste, dal 14 al 28 ottobre, si svolgeranno a Palazzo Frangipane, in quanto Villa Valentinis è in attesa di una sistemazione e manca, come ogni anno, il riscaldamento. Speriamo che la partecipazione dei soci sia numerosa, in quanto questi incontri rappresentano anche un importante momento di aggregazione e di confronto sulle nostre attività.

### Venerdì 14 ottobre - COSA VOGLIAMO DAL BOSCO?

*Conferenza del dr. forestale Giuseppe Vanone sull'ecologia e la gestione dei boschi della nostra regione, sulla loro importanza per chi vive in montagna e chi vive in città. Una serata per conoscere il patrimonio forestale che ci circonda, le sue molteplici funzioni, il suo (e il nostro) futuro.*

### Venerdì 21 ottobre - LA GIUNGLA IN GIARDINO

*Tiziano Fiorenza, appassionato ed esperto faunista, ci svelerà i segreti degli animali che vivono a nostra insaputa nei giardini, nei parchi urbani o nei boschi dietro casa. Scopriremo come si svolge la vita di una famiglia di tassi, quali sono i nemici del toporagno, o chi ha scavato quel buco in fondo all'orto...*

### Venerdì 28 ottobre - QUEL SELVATICO ANDARE

*Ongo, l'orso Gongo, è Giorgio Madinelli, frequentatore di greppi e scrittore. Con lui riscopriremo quel dimenticato piacere del camminar senza via, quell'atavico esplorare l'ignoto che ognuno di noi ha dentro ma che pochi hanno il coraggio di liberare. (Durante la serata verranno proiettate splendide immagini dei selvaggi monti friulani).*

Gli incontri si terranno nella sala consiliare di Palazzo Frangipane con inizio alle ore 20.30, ingresso libero.

## ENERGIE POSITIVE DEGLI ALBERI

Lo scorso 26 agosto nei boschi del tarvisiano si è tenuto il primo corso sulle energie degli alberi organizzato dalla nostra associazione. Il successo dell'iniziativa è stato notevole. Tutti i 20 posti a disposizione sono andati esauriti ed il gruppo ha potuto vivere una giornata in vera armonia con l'ambiente silvestre. Riportiamo, tra i tanti esercizi proposti, uno che può essere svolto anche nei dintorni di casa, purchè ci sia un piccolo boschetto...

*Anche chi ha la fortuna di vivere in un luogo verde, spesso non ha mai "visto" realmente gli alberi che lo popolano, né si è soffermato ad apprezzarli, considerandoli una presenza scontata. Ma sotto quelle apparenze così familiari si nasconde il mistero della forza vitale della natura, una forza molto poco percepita nel nostro mondo e nello stile di vita occidentale. Fortunata-*

*mente, e forse proprio a causa del desiderio inconscio di ricongiungersi con questo potere, negli ultimi anni molte persone stanno riscoprendo la realtà degli alberi e rimangono catturate dal loro mistero. Gli esercizi presentati in queste pagine mostrano che cosa può accadere quando si impara a prestare attenzione a queste nobili presenze vegetali.*

### ESERCIZIO UNA PASSEGGIATA MEDITATIVA

*L'esercizio aiuta a osservarsi mentre si cammina in un bosco. Lo stato d'animo con cui si affronta la passeggiata condiziona le esperienze che si possono fare e i potenziali effetti degli esercizi successivi. Spesso si cammina nel bosco come in un supermercato, pensando a quello che si è fatto ieri o pianificando la propria vita per i giorni successivi. Questo atteggiamento non permette di percepire il presente e il mondo che ci circonda.*

❶ *Il primo passo, quindi, sarà concentrarsi sul presente, ascoltando il proprio respiro, percependo la terra sotto i piedi e cercando di mettere a fuoco il proprio equilibrio.*

❷ *Prestare attenzione a come il proprio pensiero organizza la passeggiata, decidendo quale direzione prendere, come evitare gli ostacoli, e così via. In ogni istante la mente crea istruzioni, impone limiti e proibizioni, e non permette di apprezzare appieno le gioie della vita. Quando ci si sorprende a darsi degli ordini, non giudicarsi, ma sorridere di sé. Poi farsi portare dovunque i propri piedi desiderano ...*

*È meraviglioso ritrovarsi in un luogo in cui non si sarebbe mai arrivati se si fossero seguite le indicazioni della mente o le proprie abitudini. Significa che ci si è lasciati guidare dall'intuito, e cioè dall'io interiore.*

## RISERVA NATURALE REGIONALE FORRA DEL CELLINA

L'ultima nata tra le undici riserve naturali regionali, è stata istituita approfittando della dismissione di un'ardita opera: la vecchia strada della Val Cellina. Così nell'angusta valle che da Barcis scende a Montereale è ritornata la pace, e le acque scroscianti del torrente sono di nuovo l'unica voce che risuona tra pareti strapiombanti, dal fondo dell'orrido.

La superficie della riserva è di 304 ettari appena, ma tutti natura selvaggia e luoghi inaccessibili ai più, fauna e flora esclusi, che qui possono vivere alla grande, in un ambiente praticamente incontaminato. L'area protetta è gestita dall'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane.

La grande fortuna per i visitatori è che la più selvaggia e inospitale delle riserve naturali regionali può essere percorsa comodamente in bici o a piedi, addirittura spingendo un passeggino, sfruttando la vecchia viabilità, sostituita oggi dal percorso tutto o quasi in galleria, sotto il monte Fara.

Inoltre grazie al Sentiero del Dint, che parte nella parte finale del lago di Barcis, si potrà ammirare la riserva dall'alto grazie a spettacolari belvedere, così come la scruta il falco pellegrino o il biancone.

Le particolari condizioni microclimatiche della forra consentono l'insediamento di una particolare boscaglia a carpino nero dove compaiono piante interessanti: il giglio giallo *Hemerocallis lilioasphodelus*, pianta protetta; l'endemica *Spiraea decumbens* ssp. *tomentosa*, il tasso *Taxus baccata*, e molte piante da roccia come la *Campanula carnica*, il raponzolo di roccia, ecc....

Nelle pareti della forra nidificano alcune specie di rapaci che sfruttano la vicina pianura aperta quale territorio di caccia: il falco pellegrino, il biancone, il gheppio, il gufo reale e la civetta capogrosso. Accertate sono pure le nidificazioni dell'aquila reale, della poiana, dello sparviere e della rondine montana.

Per visitare la riserva si consiglia di sfruttare i mesi estivi, dove è aperto il centro visite, a Barcis. Raggiungere il luogo è estremamente semplice. Basterà percorrere la SR 251 da Montereale Valcellina, giungendo in una ventina di minuti alle sponde del lago, presso le strutture recettive.